

Quante ore di vita perderà chi abita vicino ai cantieri TAV? Chi potrà mai indennizzarlo?

written by Tiziano Cardosi e Gian Luca Garetti

Il sottoattraversamento fiorentino: una grande opera inutile e imposta, un pesante impatto ambientale e molti fastidi per i cittadini. Con la logica tipica di questa cultura politica, nel 1999 fu stipulato un accordo fra TAV S.p.A. e Sindaco di Firenze - allora era Primicerio - in cui si accordava ai proprietari degli appartamenti nei pressi dei cantieri un indennizzo monetario.

Dopo 17 anni, con i lavori dei tunnel che devono ancora iniziare - mentre in area Macelli i lavori languono da 10 anni ma con generosa produzione di polveri e rumori - ad alcuni cittadini stanno arrivando lettere di RFI S.p.A. in cui si propongono compensi in denaro per questi disagi. Già, le lettere vengono spedite da RFI e non da TAV S.p.A. perché quest'ultima, nel frattempo, è riuscita a farsi cancellare dal novero delle imprese italiane per le pessime performance in campo ambientale, economico e criminale e ad essere poi inglobata in RFI S.p.A.; inutile ricordare una delle vicende più buie della politica e del malaffare italiano, decine di migliaia di pagine di magistrati e giornalisti documentano questa storia.



Dunque in questi giorni stanno arrivando a residenti nei pressi del cantiere ai Macelli proposte di indennizzo "a tacitazione definitiva dell'immissione di polveri". Questa ultima dizione, come il nome stesso del documento che

proprietari e inquilini degli appartamenti dovranno firmare ("dichiarazione di acquiescenza"), dovrebbero far drizzare le orecchie agli interessati. **Chi accetterà questi compensi non potrà rivalersi, in futuro, da eventuali danni da polveri provenienti dai cantieri TAV.** Questo non ci pare un indennizzo da parte delle Ferrovie, ma un ricatto vero e proprio.

I danni prodotti dalle polveri non sono soltanto la necessità di usare di più l'aspirapolvere, ma possono essere danni per la salute, in particolare per l'apparato respiratorio e circolatorio; in questo caso le cifre offerte (che variano dai 1000 agli oltre 3000 euro non si capisce bene in base a quale criterio) sono davvero ridicole.

Ma è **possibile monetizzare tutto, compresa la salute?** Che diminuzione di aspettativa di vita dovrà aspettarsi chi abita vicino ai cantieri TAV?

Stare una settimana a Londra costerebbe 4 ore e mezzo di vita, a causa dell'inquinamento delle polveri e degli ossidi di azoto, secondo uno studio del King's College di Londra (www.london.gov.uk/sites/default/files/HIA_inLondon_KingsReport_14072015_final.pdf).

Nemmeno rispettando i limiti di legge del particolato siamo al sicuro. Dal Progetto Escape è emerso che le polveri sottili aumentano il rischio di tumore al polmone e causano un incremento della mortalità, anche a concentrazioni inferiori alle soglie attualmente stabilite dalla normativa europea ([Lancet Oncol.](#) 2013 Aug;14(9):813-22. doi: 10.1016/S1470-2045(13)70279-1. Epub 2013 Jul 10).



Ogni italiano perde 10 mesi di vita anno per il PM 2,5 (Progetto VIIAS), e l'inquinamento atmosferico solo nel mese di dicembre 2015, a Roma, ha causato 26 decessi, 20 ricoveri ospedalieri e 30 accessi al Pronto soccorso, attribuibili ai soli superamenti dei valori di legge del PM10 (Epidemiol Prev 2016; 40(1):29-32).

Perché allora dovremmo sottoporci agli enormi disagi, ai rischi, ai costi inutili ricordati, quando a portata di mano c'è la soluzione di superficie, che può essere attuata in poco tempo, con costi contenuti e tra l'altro a bassissimo impatto? (si veda ad esempio Alberto Ziparo, "Sottoattraversamento e mobilità", in

Urbanistica resistente nella Firenze neoliberista-perUnaltracittà 2004-2014).

***Tiziano Cardosi e Gian Luca Garetti**